

Travaso Montedison-Eni

In gran segreto i ministri trattano il nuovo «affare» della chimica

Il passaggio riguarderebbe Gela, Brindisi, Priolo e Porto Marghera - Resterebbero in mano dell'azienda di Foro Bonaparte i settori della farmaceutica e del propilene - Vertice al dicastero del Lavoro

ROMA — Ci sarà un nuovo passaggio di pezzi della Montedison all'Eni? Sembra proprio di sì, a stare alle indiscrezioni che ormai da tempo circolano. Il gruppo di Foro Bonaparte (e direbbe all'ente di Stato tutta la chimica fine, la farmaceutica e gli impianti che producono propilene. Questi ultimi, considerati il gioiello della Montedison, sono stati oggetto, circa sei mesi fa, di un ipotetico vertice internazionale con l'Eni.

Altri nomi che sarebbero sempre secondo le indiscrezioni — gli intermedi di Brindisi e di Gela, il craking di Porto Marghera e, probabilmente, parti dello stabilimento di Priolo. Un bel caso che, immediatamente, con tutta probabilità porterà ad una crescita del deficit dell'Enimont.

Per trattare i trasferimenti sarebbe riunito un summit al ministero del Lavoro per iniziativa di De Michelis. Lì, alla presenza di Darda, dei manager di Foro Bonaparte e dei vertici Eni l'ipotesi sarebbe stata perfezionata. La grande manovra è, quindi, partita e ora non resta che vedere come si intende portarla avanti.

Non può non stupire e non sollecitare parecchi sospetti il fatto che un «affare» come questo venga tutto perfezionato in un clima di mistero. Senza, ad esempio, informarne i sindacati o le sedi istituzionali competenti. Si ripete, dal punto di vista del metodo, ciò che troppo spesso, in passato, è avvenuto mettere davanti al fatto compiuto organizzazioni sindacali, istituzioni, partiti? D'altro canto non è la prima volta che si sono passati pezzi della Montedison all'Eni. L'ultimo accordo che andava in questa direzione è del 1983.

Le operazioni che ora si starebbe approntando trasferirebbero all'ente di Stato parti del gruppo di Foro Bonaparte in serie difformi. In questi stabilimenti poi, esistono anche problemi occupazionali. Per risolvere le situazioni delicate che si creano alla Montedison, come è già accaduto, si ricorre a trasferimenti in direzione Eni. I travasi sono anche possibili, ma di per sé non risolvono il problema di stabilimenti o pezzi di impianti che, per non restare un peso, debbono essere rivisitati.

Se non si autorizza in questa direzione e in quella di una integrazione della parte chimica dell'Eni si rischia solo di spostare dal privato al pubblico un impianto che non tira più.

Cee, ripresa più lontana? Cala la produzione aumentano i disoccupati

Le cifre fornite dal servizio statistico della Comunità non incoraggiano all'ottimismo - Previsioni più rosee invece da parte dell'ISCO - I senza lavoro sono 11 milioni e 300 mila

ROMA — Mentre l'ISCO formula previsioni sostanzialmente ottimistiche per l'economia dell'Europa (seppure sminorate dai tanti rischi che ancora permangono in seguito agli alti tassi d'interesse statunitensi) la CEE sforna dati sulla produzione e sull'occupazione di tutt'altro segno. «Negli Stati Uniti», afferma l'ISCO — l'espansione procede con ritmi superiori alle aspettative ed è dimostrata da una crescita annua del 9,7% nel primo trimestre. L'evoluzione (che comprende anche i dati dell'ultimo quadrimestre '83, con un +3,7 dato da un vasto utilizzo degli impianti autoindustriale) ha contribuito alla creazione di 2 milioni e 400 mila nuovi posti di lavoro che hanno fatto scendere il tasso di disoccupazione dal 10,7% dell'82 al 7,5%.

Amplie schiarite — dice ancora l'ISCO — anche sulla scena europea con previsioni di crescita del PNL a livello comunitario dal 2 al 3,5%. La ripresa si accompagna a un processo di risanamento con guadagni di produttività del 5 per cento in Europa e con punte massime del 3-4% in RFT e Regno Unito.

Più pessimistiche sono invece le cifre rese note dalla CEE, i cui servizi statistici affermano che «anche se alla fine dello scorso aprile l'indice globale della dinamica industriale per i «Dieci» segnava un progresso lordo (cioè senza correzioni delle variazioni stagionali) del 2,1%, rispetto all'aprile 1983, l'indice di tendenza (frapposto tra i dati degli ultimi tre mesi considerati e quelli del trimestre precedente) registrava un calo dello 0,7%, il che corrisponde a un'inversione della tendenza osservata un anno fa».

Dopo l'intesa per Cornigliano si discute sui nuovi organici

ROMA — Incontro ieri a Roma tra i pool di imprenditori privati, l'Altabe e la FLM, al sindacato sono state illustrate le linee dell'intesa che consentirà alla Nuova Cornigliano di produrre annualmente un milione e 200 mila tonnellate di semiconduttori per prodotti lunghi e di lunga durata, non più gli stessi aderenti al consorzio produttivo di privati. La Finsider ha mantenuto il 20 per cento delle azioni a riturare il prodotto per gli ulteriori lavorazioni. Il capitale della nuova società sarà di circa 150 miliardi di lire.

La Finsider chiude con quasi duemila miliardi di deficit

ROMA — L'84 è andato male, malissimo come non accadeva da più di un decennio e la cura è sempre la stessa: ridurre il personale. Ieri il presidente Lorenzo Rosato ha reso noti i numeri del bilancio per l'anno passato della Finsider. Il bilancio si è chiuso con una perdita di 1919,7 miliardi. L'assemblea degli azionisti ha deciso di far fronte al deficit prima svalutando il capitale sociale di 1894,7 miliardi, per poi rimpatriare fino a farlo arrivare a 3773 miliardi.

Una strada sulla quale la Finsider vuole andare avanti: nei primi cinque mesi dell'84 ha cancellato altri 227 posti. Questo perché la crisi siderurgica si è manifestata con una virulenza che non si vedeva dal '69. Il futuro è un po' roseo, si intravedono segnali di ripresa, «è indispensabile però — ha commentato Rosato — andare avanti nella lotta all'ottimismo ingenuo, consentendo un miglioramento dell'efficienza produttiva e commerciale».

La Marelli contro la Tosi. Così vincono gli stranieri

MILANO — Di nuovo in piazza per la vertenza dell'elettromeccanica. I sindacati metalmeccanici, sono sfilati ieri mattina per le vie del centro per protestare contro il governo che non ha rispettato gli impegni assunti. Quelle che un tempo erano le pelle di un settore a più prospettive, anche se rischiano di essere smembrate e di perdere continuamente terreno rispetto ai concorrenti stranieri. Il sindacato metalmeccanico ha lanciato un ennesimo segnale d'allarme nel 1982 venendo approntato un piano di risanamento e riorganizzazione. Il ministro Amato, l'anno scorso, si era incontrato con Filippo Maria Pandolfi (il ministro della Sanità) all'indomani della vittoria di Prodi. Ma gli amministratori della Marelli, i quali hanno fatto un lavoro di ricerca e di studio, hanno fatto un lavoro di ricerca e di studio, hanno fatto un lavoro di ricerca e di studio.

Per il piano Fincantieri forti proteste a Genova

GENOVA — La direzione della Fincantieri sta cercando di prendere in giro tutti: governo, istituzioni, lavoratori e sindacati. Non solo. Il presidente Amato e il ministro Amato, di recente, hanno fatto il gruppo pubblico avvocato Rocco Basilio, ha convocato per questa mattina nella capitale i responsabili delle aziende Fincantieri per dar vita agli adempimenti necessari alla formazione della nuova azienda cantieristica pubblica. La notizia è arrivata ieri mattina a Genova ed è stato un vero e proprio scoppio in faccia per i lavoratori della cantieristica che tre giorni fa erano recati in regione e, tramite il presidente della giunta Magnani, avevano ricevuto precise assicurazioni da parte dell'onorevole Amato. D'altra parte i dipendenti del CNR avevano già potuto constatare che la direzione Fincantieri stava lavorando per arrivare alla scadenza (fissata da Basilio) del primo luglio nella quale si doveva dichiarare lo stato di attuazione del piano di ristrutturazione. La notizia è arrivata ieri mattina a Genova ed è stato un vero e proprio scoppio in faccia per i lavoratori della cantieristica che tre giorni fa erano recati in regione e, tramite il presidente della giunta Magnani, avevano ricevuto precise assicurazioni da parte dell'onorevole Amato.

È la prima sentenza a favore di ex mezzadri, ma è un successo a metà

Dal nostro corrispondente ROMA — La terra a chi la lavora. L'ha stabilito il tribunale civile in una causa nella quale sono comparso davanti al giudice il proprietario di un'azienda agricola e un contadino mezzadro. La causa era da tempo pendente, non la sola a Rimini come in tutta Italia per i ricorsi presentati dai proprietari terrieri contro gli agricoltori che avevano trasformato il contratto di mezzadria in affitto applicando le norme previste dalla legge di riforma dei patti agrari. Si attendeva la sentenza della Corte Costituzionale.

Confcoltivatori: più credito e a tassi migliori per le aziende produttive

ROMA — Convenera a Roma, della Confcoltivatori sulla riforma del credito agrario. Mario Campi, nella relazione, ha ripetuto la richiesta dell'organizzazione di una quota di credito pari al peso economico dell'agricoltura, da destinare stabilmente al finanziamento delle attività nelle campagne. Campi ha sottolineato anche la necessità di guardare con particolare e rinnovata attenzione al credito agevolato infatti, nel primo semestre del 1983 esso è diminuito del 42,6% nel secondo semestre si è stata una lieve ripresa, che non smentisce però la difficile situazione complessiva.

Brevi

Natta alla Fondazione CESPE
ROMA — Lunedì si terrà a Roma, presso il residence di Ripetta, l'assemblea costitutiva della Fondazione CESPE, che si occuperà di ricerca e di campo di ricerca del Centro studi di politica economica, creati nel 1961, l'istituto autonomo. All'importante incontro, oltre a numerose autorità, sarà presente il compagno Alessandro Natta, segretario generale del PCI.

Nuovo segretario CISL lombardo
BERGAMO — Luigi Alberti è il nuovo segretario della CISL lombarda. È stato eletto con 85 voti su 130 presenti. Fiorino Fumagalli è stato eletto segretario aggiunto con 26 voti. Luigi Alberti ha la prima donna a capo di una organizzazione regionale del sindacato, sostituisce Melino Pifferrer, che attualmente dirige il patronato CISL nazionale.

Intesa di principio per benzina senza piombo
LUSSEMBURGO — I ministri dell'ambiente della CEE hanno concordato in linea di principio l'introduzione di benzina senza piombo in tutta la Comunità a partire dal 1993. L'accordo, raggiunto superando le riserve francesi e italiane, è in linea con le proposte fatte a maggio dalla commissione CEE.

Banche: aumentano i depositi
ROMA — Un lieve rialzo dei depositi, un più vistoso incremento degli impieghi — uno scostamento dal trend negativo del 1983 — e una prima settimana di bilancio positivo per il sistema bancario italiano. Le cifre sono state comunicate dal presidente della GEP (Gruppo Nazionale di Maggioranza delle Banche) nel corso di un incontro svoltosi al ministero dell'Industria.

Riunione al ministero per il gruppo Innocenti
ROMA — Il gruppo Innocenti ha chiesto al ministero del 1983 con una prima settimana di bilancio positivo per il sistema bancario italiano. Le cifre sono state comunicate dal presidente della GEP (Gruppo Nazionale di Maggioranza delle Banche) nel corso di un incontro svoltosi al ministero dell'Industria.

Liquidazioni: 25 punti di contingenza
ROMA — Di primo luglio possono essere estinte le liquidazioni di primo grado per i fondi di cui sono stati liquidati 25 punti di contingenza. Il numero di liquidazioni è di 22. Il 31 maggio 82, domenica, scatta il primo giorno di pagamento dei punti di contingenza a carico di 22 punti di contingenza.

Orari ridotti anche da noi? Per Prodi non se ne parla ma i sindacati insistono

FIUGGI — Si doveva parlare delle nuove tecnologie, ma si è finito col discutere della riduzione dell'orario. Un tema diventato di sfondare il «muro» delle quaranta ore.

Il primo a prendere la parola è stato il presidente dell'IRI, Romano Prodi. «Non credo — ha detto in sostanza Prodi — che riducendo l'orario si possano avere effetti positivi sull'occupazione. Sotto la soglia delle quaranta ore settimanali, scenderebbero altri fattori, come il doppio lavoro».

Una visione «pessimista», negata dai sindacalisti. Il primo a rispondere è stato il segretario confederale della CGIL, Giacinto Miletto. «Per la ripresa e lo sviluppo — ha sostenuto Miletto — è ovvio che una distribuzione del lavoro equa, con una marcia sull'orario, è il settore, e in concreto, specie, che ha portato il segretario della CGIL — il sindacato è anche disposto a discutere parziali riduzioni di salario, a patto che avvengano contestualmente a massicce e significative riduzioni d'orario».

Convinto della validità della strategia che punta alla riduzione dell'orario, è stato il segretario confederale della CGIL, Merlino Brandini. Un sostegno importante a questa battaglia potrebbe venire anche da decisioni istituzionali.

Il fenomeno — ha detto Merlino Brandini — ad esempio potrebbe riguardare anche la pubblica amministrazione. Per noi rimangono a quelle ore del tutto giornaliere, scaturendo dopo altri turni per mantenere aperti gli uffici pubblici dieci ore al giorno». C'è chi vorrebbe un servizio agli utenti e si darebbe impulso alla lotta contro la disoccupazione. Una lotta che anche nei prossimi anni si annuncia difficile, perché, come ha spiegato Prodi, il prodotto interno lordo (PIL) nell'84, nell'85 e nell'86 crescerà del 2,5 per cento, mentre solo per garantire gli attuali livelli occupazionali occorre una crescita del 4 per cento.

COMUNE DI CAULONIA

89041 - Provincia di Reggio Calabria

AVVISO di licitazioni private da espletarsi col sistema previsto dall'art. 1 lett. A) della legge 2/2/1973 n. 14.

- Completamento fognature frazione Marina, base di asta L. 173.556.429.
- Completamento rete idrica frazione Marina, base di asta L. 184.219.660.

Le eventuali richieste di invito a tali gare dovranno pervenire a questo Comune entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

CAULONIA 28 giugno 1984

IL SINDACO
Prof. Mario Amendola